



La fotografia

Cassa per cassa, i requisiti attuali per accedere alle pensioni anticipate rispetto a quelle di vecchiaia, il metodo di calcolo e il numero di trattamenti in pagamento al 31 dicembre 2022

| Professione | Metodo | Età minima (anni) | Anni contribuz. | Numero pensioni anticipate |
|-------------------------------------|--------------------------------|-------------------|---|--|
| Periti Agrari Enpaia | ANTICIPATA | 57 | 40 | 0 |
| Periti Agrari Enpaia | ANTICIPATA IN CUMULO | 57 | 42 e 10 mesi | 45 |
| Periti Agrari Enpaia | ANTICIPATA IN TOTALIZZAZIONE | 57 | 42 e 10 mesi | 14 |
| Agrotecnici Enpaia | ANTICIPATA | 57 | 40 | 0 |
| Consulenti del lavoro Enpacl | ANTICIPATA | 60 | 40 | 3.782 |
| Ragionieri Cnpr | ANTICIPATA | 63 | 20 | 428 |
| Avvocati Cassa forense | ANZIANITÀ | 62 | 40 | 1.475 |
| Avvocati Cassa forense | VECCHIAIA ANTICIPATA | 65 | 35 | 6.038 |
| Dottori Commerciali Cdc | VECCHIAIA ANTICIPATA | 61 | 38 o 40 (No limiti età) | 4.254 |
| Farmacisti Enpaf | ANZIANITÀ | Non prevista | 42 | 2.573 |
| Ingegneri Inarcassa | VECCHIAIA ANTICIPATA UNIFICATA | 63 | 35 (34 anni e mezzo per il 2022) | 3.879 Più 851 pensioni di anzianità |
| Architetti Inarcassa | VECCHIAIA ANTICIPATA UNIFICATA | 63 | 35 (34 anni e mezzo per il 2022) | 4.578 Più 1.068 pensioni di anzianità |
| Geometri Cassa Geometri | VECCHIAIA ANTICIPATA | 60 | 40 | 7.233 |
| Veterinari Enpav | VECCHIAIA ANTICIPATA | 62 | 35 | 3.796 |
| Medici e specialisti* Enpam | ANTICIPATA** | 62 | 35 o 42 (No limiti età) | 10.090 |
| Notai Cnn | ANZIANITÀ | 67 | 30 o 35 (di cui 30 effettivi e nessun requisito di età) | 645 |

Da quota 97 all'anzianità, ecco tutte le regole per la pensione anticipata

La mappa. I professionisti mantengono varie forme di flessibilità in uscita (con penalizzazioni) ma in tanti continuano a lavorare (e a versare i contributi)

Valentina Maglione
Valeria Uva

I professionisti mantengono la flessibilità in uscita e per molti di loro Quota 100 (ma anche Quota 97, 98) è ancora realtà. L'anticipo della pensione, rispetto all'età regolare, variabile da categoria a categoria, è ancora sempre possibile per ognuna delle Casse di previdenza private a sistema misto retributivo-contributivo (eccezion fatta per i farmacisti).

Con un mix di età anagrafica e contributi versati che, appunto, si ferma spesso a quota 100 (per avvocati, consulenti del lavoro, geometri) o a quota 99 per i commercialisti e persino 97 per periti agrari e agrotecnici. Ma attenzione: ogni paragone con i lavoratori dipendenti e con la flessibilità in uscita targata Inps, oggi attestata su Quota 103 sarebbe improprio. E non solo perché nelle Casse privatizzate gli oneri pensionistici gravano interamente sulle spalle degli iscritti. Ma anche perché le uscite sono attentamente monitorate dagli enti, che hanno tutti adottato nel tempo, modalità di calcolo con penalizzazioni, che le rendono sostenibili anche nel lungo periodo.

«Le Casse hanno in generale meccanismi di calcolo validati dal punto di vista attuariale – conferma il presidente dell'associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), Alberto Oliveti – per cui chi va in pensione anticipata si paga da solo il beneficio dell'anticipo, ottenendo una pensione ridotta rispetto all'importo che avrebbe avuto quella di vecchiaia, per tener conto del maggior numero di anni per cui avrà l'assegno. La libertà di scelta lasciata agli iscritti non comporta necessariamente conseguenze negative per gli equilibri dei bilanci».

La flessibilità

Secondo l'indagine realizzata da Adepp per il Sole 24 Ore del Lunedì sulle Casse del decreto legislativo 509/1994 (escluse cioè quelle nate con sistema pensionistico interamente contributivo) l'età anagrafica richiesta per le uscite anticipate dei professionisti va da un minimo di 57 anni dei periti agrari e agrotecnici (si veda il grafico a fianco). Questo requisito va combinato con quello contributivo: anche qui si va da un minimo di 20 anni per i ragionieri a massimi di 40 anni (consulenti del lavoro, avvocati e geometri) e di 42 anni e 10 mesi (periti agrari e gli agrotecnici). I notai hanno anche un canale di uscita con la sola anzianità contributiva di 35 anni, i commercialisti con 40 anni di versamenti, i medici con 42.

I metodi di calcolo

Per calcolare l'assegno anticipato, la gran parte degli enti adotta un sistema misto (retributivo-contributivo), ma la "staffetta" parte da annualità diverse. Così, per i consulenti del lavoro il sistema è a misura fissa per la annualità fino al 2012, e contributivo dal 2013. Stessa data per il passaggio al contributivo di ingegneri e architetti di Inarcassa. I commercialisti sono partiti ben 20 anni fa, nel 2004 con il calcolo contributivo. Per i ragionieri, invece, il metodo è meramente contributivo. Ma anche chi applica il retributivo subisce comunque penalizzazioni: come i veterinari di Enpav (che fanno però salvo chi ha un'anzianità contributiva di almeno 40 anni).

I pensionati attivi

In via generale, gli autonomi che optano per la pensione anticipata possono continuare a esercitare la

professione. Fanno eccezione alcune categorie, come i notai. Disciplina particolare per i medici, che devono cessare il rapporto di lavoro (come la convenzione con il Servizio sanitario nazionale), ma possono continuare a esercitare privatamente. Gli avvocati che ricevono la pensione di anzianità devono cancellarsi dall'Albo e non possono svolgere l'attività forense, mentre possono continuare a esercitare se scelgono la pensione di vecchiaia anticipata (ma la situazione è in evoluzione con una riforma previdenziale in discussione). Per architetti e ingegneri la situazione è cambiata nel 2013: la "vecchia" pensione di anzianità (interamente retributiva) era incompatibile con l'esercizio della professione, mentre quella di vecchiaia unificata anticipata che l'ha sostituita consente di continuare a lavorare. Così anche per i consulenti del lavoro: la cancellazione dall'Albo non è più richiesta dal 2021.

«Il lavoro in pensione – osserva Oliveti – rientra nella flessibilità che i sistemi previdenziali dei professionisti riescono a garantire nella propria autonomia e sostenibilità. Se il professionista ritiene di poter andare in pensione anticipata, di norma può proseguire l'attività, continuando a versare i contributi da pensionato che, per legge, non possono essere inferiori alla metà dei contributi ordinari».

Ed è una scelta quella della prosecuzione, sempre più diffusa: i pensionati attivi rappresentano ormai il 9% di tutti gli iscritti Adepp e in sei enti sfiorano il 40% dei pensionati e in quattro il 50%. E di fatto costituiscono una voce davvero rilevante delle entrate contributive.